

TEATRO

Magnetismo e bellezza
di due grandi «sorelle»

L' aspro martire» d'amore che fa desiderare alla « maga Alcina, arcano personaggio dell'«Orlando Furioso», l'impossibile morte, rivive nella piccola storia di due sorelle della campagna romagnola, e la preziosa lingua ariostesca si trasforma in un dialetto oscuro, aspro e terragno. Nasce così «L'isola di Alcina», «concerto per corno e voce romagnola», scritto dal poeta Nevio Spadoni, diretto con raffinata e preziosa essenzialità dal regista Marco Martinelli. Uno spettacolo tragico e fantastico che si nutre della bellissima prova di Ermanna Montanari che, con l'eccezionale ricchezza dei suoi toni e la nitida, dirompente forza della sua interpretazione, porta il dialetto verso quella linea alta dell'espressività, per dirla con Pasolini, sollevandolo da ogni connotazione naturalistica e verista. Parole misteriose, magnetiche, evocative, note taglienti di una partitura di sentimenti spezzati dalla follia d'amore, contrappuntate dai suoni vigorosi e tormentati delle belle musiche di Luigi Ceccarelli. La storia di Alcina e della sorella, guardiane di un inquietante canile, entrambe «pietrificate» nella pena d'amore, entrambe abbandonate dal «furastir» che ha rubato loro il cuore, procede per brevi monologhi nei quali Alcina, accanto alla sorella che ha perso col senno anche la parola, in «tragici spasimi», in irose invettive urla il suo rancore per una vita dolorosa, inutile, grida l'odio e l'amore per la sorella e per il mondo. Davanti a una luttuosa trascolorante parete, le due donne si trasformeranno da grottesche, patetiche bamboline, in «streghe» di paese e quindi in icone tragiche e preziose. E lo spettacolo, di affascinante bellezza formale e interpretativa, in una spirale di realismo e distacco idealizzante, di verità e di immaginario, di comico e di drammatico, rivela il

teso gioco dell'intelligenza di chi sa disvelare nelle piccole amare storie di ordinaria quotidianità, la misteriosa materia dei sogni.

Magda Poli



LE INTERPRETI Emma Montanari e Giusy Zanini in una scena de «L'isola di Alcina», di Nevio Spadoni, con la regia di Marco Martinelli

L'ISOLA DI ALCINA, al Teatro Portaromana, ore 20.45, durata 1h e 20' (oggi riposo), fino al 25 ottobre